

GRECIA: IL RE È NUDO

Quello che sta accadendo e che è accaduto in Grecia, con un referendum popolare contrario - nei fatti - a quest'Unione Europea (referendum che ha condannato l'austerità e che vorrebbe "rinegoziare" le condizioni di crescita, come se fosse possibile) è la prova di quanto il "sistema" stia ormai implodendo...



Quello che sta accadendo e che è accaduto in Grecia, con un referendum popolare contrario - nei fatti - a quest'Unione Europea (referendum che ha condannato l'austerità e che vorrebbe "rinegoziare" le condizioni di crescita, come se fosse possibile) è la prova di quanto il "sistema" stia ormai implodendo: nessuna truffa, infatti, dura per sempre, solo che i commentatori politici e televisivi proprio non possono rivelarvelo, pena l'esclusione dagli stessi circoli (politici e televisivi) che essi frequentano.

L'attuale telenovela greca ricorda in realtà la celebre favola di Hans Christian Andersen "Il re è nudo": in questa novella, due truffatori fanno finta di intessere tessuti per il Re, il quale, un giorno, persuaso della preziosità degli abiti e del livello di sartoria, arriva a sfilare nudo davanti a tutti i suoi concittadini.

Dato che tutti devono sempre esclamare meraviglia e stupore nei riguardi del Re e della sua sontuosità, ecco che nessuno osa dirgli che è nudo, soprattutto per non perdere i suoi servigi e non fare la figura da stupido visto il torpore collettivo.

Ad un certo punto, però, un bambino esclama "Non ha niente addosso!", e mentre la frase inizia a riecheggiare di orecchio in orecchio, ecco che l'imperatore - che conosce comunque la verità - si fa ancora più fiero perché non ci si accorga del suo trucco, mentre i suoi ciambellani gli portano uno strascico che di fatto non esiste.

Ebbene, questa novella - come molti sanno o intuiscono - è diventata la metafora perfetta del potere e del leccaculismo dei suoi servitori: essa non solo è calzante nelle dittature visibili - tipico caso quelle militari del passato - ma anche in quelle occulte, ovvero l'attuale Unione Europea, o meglio una Banca Centrale Europea e un Fondo Monetario Internazionale che sono proprio i due tessitori... che vestono di nulla chi guida questa nazione, la Grecia, con soldi creati dal nulla nel primo caso e "comprati dal nulla a tassi ridottissimi" nel secondo.

Oggi il popolo inizia ad accorgersi del sotterfugio, ma la pressione sociale è ancora molto forte e la gente resta incredula: come è possibile, infatti - ci si chiede - che sia tutto finto, come è possibile che la gente muoia per debiti fasulli che servono solo a controllare e dirigere una nazione dall'esterno, dato che - lo sappiamo tutti ormai - i politici sono i maggiordomi dei banchieri visto che prestano i soldi alle nazioni?

La Grecia non può "onorare" i debiti contraendone degli altri, lo capirebbe anche un bambino, né le serve cancellare un pezzo di debito o rimandare le sue scadenze, perché questo sposta solo il problema: la vera questione qui è che stiamo parlando di una moneta fittizia che nasce come debito e che produce interessi altrettanto fittizi, e qualunque nazione prima o poi soccomberà!

La lettera del Presidente della Repubblica Pavlopulos dopo il referendum al Presidente dell'Eurogruppo, dunque, non serve proprio a nulla: è inutile chiedere ancora altra liquidità, o peggio ancora la crescita del paese o altre amenità simili. Come si fa a crescere se tutta la moneta che ti entra è un debito da restituire con interessi? Ma andiamo!

Ecco perché' anche il governo greco è colpevole di non dire esattamente le cose come stanno.

L'unica soluzione per la Grecia, quindi, come per l'Italia, la Spagna, l'Austria ma in realtà per tutti i paesi - anche per la Germania, nei prossimi anni - è tornare a stamparsi la propria moneta, perché solo così si possono far fluttuare le divise e accrescere in modo concreto le rispettive economie.

Naturalmente prima bisogna portare la moneta a casa, dopo bisogna decidere una volta e per tutte anche la proprietà di quest'ultima, poiché questi meccanismi schiavistici occulti devono finire una volta e per sempre.

Paradossalmente, capisco benissimo la durezza di Angela Merkel nei riguardi del paese ellenico: lei - come tutti i politici - rappresenta il mondo della finanza che ha dato loro "potere", e dato che i maggiori azionisti dell'Euro sono proprio i tedeschi, è "normale" che si comporti in questo modo. I politici non lavorano mica per noi!

Quello che sta accadendo in Grecia, però, sta svelando ai più increduli il sistema per quello che è: un re nudo che non riesce più a sfilare senza prendersi dei fischi.

Il sistema è così nudo ormai che nei giorni scorsi qualche commentatore politico del paese a stelle e strisce ha dichiarato perfino che la Grecia

"pullula di cellule terroristiche e che non è impossibile un intervento militare sul suo territorio".

C'entra qualcosa il fatto che gli azionisti del Fondo Monetario Internazionale - e non solo - siano gli stessi della banca centrale americana, la FED, che stampa e indebita dal nulla gli USA allo stesso modo? Insomma, sta a voi a questo punto capire la mera stupidità (ma anche la perversione) dei tempi che stiamo vivendo: il Re è nudo ed è proprio sotto i nostri occhi.

Fonte: gabrielesannino.com

Revisione redazionale di Nexus Edizioni

Immagine in apertura: © Reuters - fonte: slovenskenovice.si